

Vi saranno le indicazioni in tali tabelle dei limiti massimi al di sotto dei quali la retribuzione non potrà scendere senza lo scadimento e l'inutilizzo dell'attività lavorativa per mancanza di interesse nella produzione.

Nucleo riduzione dell'orario di lavoro in regime di piena occupazione.

Con il raggiungimento della piena occupazione nelle imprese provinciali ed in relazione al raggiungimento del medesimo obiettivo nelle imprese regionali e nazionali, il nucleo predisporrà le sistematiche organizzative per ridurre l'orario di lavoro in presenza di una medesima retribuzione mensile e di utili ripartiti nella stessa misura a fine esercizio.

La riduzione dell'orario di lavoro in regime di piena occupazione andrà effettuata per fasi, che comprendono tutte le attività produttive provinciali delle imprese provinciali e locali dei vari settori di decentramento.

L'obiettivo della riduzione dell'orario è quello di giungere ad una settimana lavorativa di tre giorni dal Lunedì al Mercoledì, per un totale di 18 ore di lavoro, da espletare con turni di lavoro, in modo tale che l'attività produttiva prosegua dal Lunedì al Sabato e alla Domenica, per le produzioni che lo richiedano.

Le fasi di riduzione possono essere individuate nel numero di tre di durata variabile, in funzione dell'omogeneo recupero della produzione con i rimedi tecnici e lavorativi, che troveranno una adeguata sperimentazione minima della durata di due anni.

La riduzione dell'orario avrà un andamento più celere dal momento in cui la proprietà delle imprese sarà passata, per una certa parte stabilita dal patto sociale, a tutti i dipendenti dell'impresa.

Oltre ai rimedi tecnici che aumentano la produttività del lavoro e di quelli lavorativi che stimolano con la proprietà dei mezzi di produzione la passione per il lavoro, fonte di sempre nuove intuizioni e invenzioni lavorative; il presupposto della riduzione del lavoro sarà dato dal rendimento del settore pubblico, che uguale o superiore a quello privato, potrà permettere il recupero di parte dei dipendenti pubblici per essere impiegati nel settore privato, facendo conseguenzialmente ridurre le attività lavorative nel tempo destinato alle stesse.

Il nucleo riduzione dell'orario, d'intesa con il nucleo aumento della produzione e mobilità, predisporrà le condizioni tecniche e lavorative per permettere la mobilità dal settore pubblico a

quello privato, di operatori che siano esuberanti rispetto alle esigenze produttive dei servizi pubblici.

Nucleo situazioni di recesso economico.

Il nucleo avrà il compito di prevedere una serie di rimedi lavorativi diretti a fronteggiare momentanee situazioni di insufficienza produttiva dovute a fattori contingenti di mercato; e diretti a fronteggiare più o meno gravi situazioni di recesso economico, che comportano una riduzione progressiva delle attività lavorative nelle imprese di dimensione provinciale o locale.

L'ufficio provvederà ad elaborare i rimedi dal punto di vista tecnico ed economico, mentre l'ufficio accordi sindacali predisporrà le attività di organizzazione delle opportunità che determinano le variazioni a quelle procedure tecniche, in funzione di esigenze sociali che non possono essere disattese, pena danni ingenti alla struttura sociale e solidarista degli organismi pubblici e privati.

I rimedi alle situazioni di recesso produttivo ed economico, momentanee e permanenti, si riferiranno allora:

- alla diversa articolazione delle funzioni lavorative;
- alla riduzione dell'orario di lavoro per fasce di attività;
- all'esonero di soci appartenenti a nuclei familiari con più fonti di reddito;
- alla riduzione dell'attività lavorativa in via generalizzata.

E' importante precisare che l'indennità di disoccupazione per coloro che siano stati esonerati dall'attività lavorativa, per la riduzione generalizzata delle funzioni produttive a causa di stati di crisi economica; sarà integrata dalle quote di riduzione dei compensi delle attività lavorative, operate su tutti i dipendenti pubblici, secondo il loro livello funzionale e la classe di stipendio e su tutti i soci proprietari di imprese private provinciali e dipendenti delle stesse, che ancora espletano attività lavorativa.

Al fine di far superare momenti di crisi economica, coloro che siano stati esonerati dal lavoro, potranno essere impiegati nelle varie imprese provinciali con retribuzione da parte delle stesse imprese, pari a I/10 della medesima in condizioni normali o senza retribuzione, usufruendo dell'indennità di disoccupazione citata.

Il numero di impiegati sarà quello necessario per la minima attività produttiva che possa garantire il più basso livello produttivo, necessarie per consentire la ripresa economica quando la congiuntura lo consentirà.

Nucleo fasi dell'aumento dell'occupazione.

La funzione del nucleo è quella di organizzare le fasi di allargamento dell'occupazione nelle imprese di dimensione provinciale e locale con meno di 20 addetti.

Le fasi vanno indicate in funzione del programma e della realizzazione della devoluzione della proprietà delle imprese ai dipendenti e dei rimedi tecnici che vi sono connessi.

Per l'aumento dei ritmi produttivi vengono redatti dal nucleo degli schemi che individuano la maggiore propensione produttiva per settori di attività e per oggetti nei soci proprietari; in relazione ai quali vanno studiati dei procedimenti tecnici di potenziamento dei ritmi produttivi.

Il potenziamento deve essere in relazione con la volontà del socio di aumentare la qualità e la quantità di prodotti derivanti dal processo produttivo.

A tal proposito i rimedi tecnici devono essere connessi con la situazione psicologica del lavoratore proprietario e quindi sono diretti a potenziare il ritmo produttivo, accelerandolo ma anche potenziandolo dal punto di vista qualitativo.

Verranno stabilite così le fasi dell'aumento della produttività, nelle quali la qualità e la quantità di prodotto acquisisce valori progressivamente superiori.

A ciascuna fase deve corrispondere un livello qualitativo e quantitativo di prodotto cui deve conseguire un determinato allargamento della domanda di mercato.

Importante sarà il collegamento del nucleo con gli organi nazionali e regionali della programmazione economica, per conoscere l'aumento della domanda di mercato in relazione al miglioramento qualitativo e quantitativo di beni prodotti.

In relazione a tale aumento della domanda verrà programmato un aumento corrispondente della occupazione nelle imprese provinciali.

Nell'ambito dell'~~ufficio~~ nucleo fasi dell'aumento dell'occupazione viene costituito un ufficio ricerche di mercato, con il compito di proporre i beni nelle varie fasi di sviluppo della produttività, con previsione di un allargamento della domanda provinciale di beni e quindi dell'occupazione.

Sulla base delle indicazioni dell'ufficio ricerche di mercato, si orienterà la produzione provinciale nei livelli qualitativi garantiti da determinati accorgimenti tecnici, che saranno sollecitati anche attraverso studi e ricerche dell'ufficio innovazioni provinciale.

Ad ogni livello di beni prodotti con certi sistemi tecnici e lavorativi riferiti alla proprietà dei mezzi di produzione dei lavoratori dell'impresa, deve corrispondere un certo grado di occupazione, che comparta l'assorbimento totale delle fasce di disoccupazione in ambito provinciale.

L'aumento qualitativo e quantitativo dei beni prodotti a costi competitivi, determina oltre certi livelli l'automatismo dell'allargamento produttivo, perché collegato con la consapevolezza inconscia del lavoratore proprietario, della necessità di mantenere quel certo livello qualitativo che andrà sempre ricercato con le iniziative di lavoro e con le intuizioni creative, che migliorano continuamente il prodotto.

Ripartizione dei cittadini secondo i livelli produttivi di appartenenza.

Al fine dell'ottenimento della piena occupazione nelle imprese provinciali, i cittadini adulti che possono prestare una attività lavorativa, in ciascuna regione, e a cura degli uffici provinciali del lavoro - nucleo fasi dell'aumento dell'occupazione; sono suddivisi secondo la dimensione delle imprese private presso cui prestano attività lavorativa o secondo gli organi pubblici presso cui prestano il loro servizio lavorativo, in operatori occupati e non occupati presso tali organismi; in modo che si possano individuare i cittadini provinciali impiegati in imprese provinciali, regionali o nazionali private o impiegati in organismi pubblici di livello provinciale, regionale o nazionale.

Questi valori numerici sono i punti di riferimento degli uffici provinciali, regionali e interregionali del lavoro, per il perseguimento della piena occupazione per fasi.

Il disoccupato che rientra nel numero di cittadini facente parte della struttura produttiva provinciale, dovrà essere inserito nel progressivo assorbimento di manodopera operato da imprese provinciali private o da organismi pubblici, se entrerà in possesso dei requisiti necessari.

Ciò affinché ogni struttura del lavoro provinciale, regionale o nazionale, possa organizzare le attività più opportune che determinano l'assorbimento delle fasce di disoccupazione, partendo quindi non dalla totalità di disoccupati, ma dalla quota spettante a ciascuna struttura produttiva privata o pubblica provinciale, regionale o nazionale.

Nucleo accordi interprovinciali.

Nell'unità imprese IDALRIMAT è presente un nucleo accordi interprovinciali che si occupa delle relazioni da tenere con l'omonimo ufficio del lavoro regionale, al fine di facilitarne l'azione

di coordinamento, con riferimento all'organizzazione delle funzioni lavorative proprie dei vari uffici provinciali del lavoro.

Esso sarà organizzato per sottonuclei operativi, corrispondenti agli uffici dell'unità imprese IDALRINAT.

2 A) - UFFICIO ACCORDI SINDACALI PROVINCIALE.

L'ufficio accordi sindacali provinciale, sarà competente a predisporre le intese tra la direzione delle imprese provinciali e i soci proprietari e dipendenti delle imprese medesime, allo scopo di distribuire in modo equo ed uniforme i costi della organizzazione del lavoro e di prevedere secondo criteri di giustizia e di equilibrio, le funzioni lavorative nella loro durata, tipologia e prativa esecuzione in funzione della massimizzazione del profitto di impresa e della produttività del lavoro.

In particolare gli accordi sindacali riguarderanno:

- a) - i rimedi tecnici prodotti per aumentare la produttività e il rendimento del lavoro;
- b) - le percentuali di proprietà dei mezzi di produzione da devolvere ai lavoratori dipendenti, per aumentare il valore qualitativo e quantitativo dei beni prodotti;
- c) - i criteri della mobilità del personale tecnico da impresa a impresa, per aumentare la capacità e la qualità produttiva di ciascuna impresa;
- d) - l'espletamento e la tipologia di attività lavorative effettuate per motivi sociali e di solidarietà;
- e) - la riduzione dell'orario di lavoro in regime di piena occupazione, con previsione di una settimana lavorativa dal lunedì al mercoledì;
- f) - la equa adozione di misure atte ad arginare situazioni di recesso economico, in modo che vengano ad incidere sui vari operatori produttivi, cercando di evitare maggiori disagi per le categorie di lavoratori, proprietari e dipendenti in possesso di redditi minori
- g) - le fasi dell'aumento dell'occupazione secondo criteri di potenziamento dei ritmi produttivi, che non siano contrari ai principi di equilibrio e di volontaria laboriosità della persona umana;
- h) - pianificazione della ripartizione dei costi della ricerca tecnologica in modo equo, tra imprese, dipendenti e uffici del lavoro.

3 A) - UFFICIO INNOVAZIONI, STUDI E RICERCHE PROVINCIALE.

Il compito di questo ufficio innovazioni, studi e ricerche nelle attività di aumento della produttività del lavoro, è quello di valutare le proposte dei nuclei componenti l'unità imprese IDALREMA dell'ufficio del lavoro provinciale e delle sezioni dei settori di decentramento provinciale, in relazione alle attività produttive delle imprese locali con meno di 20 addetti.

Se tale valutazione sarà positiva l'ufficio procederà ad una sperimentazione delle tecniche produttive proposte per la remativa adozione nei vari processi produttivi.

L'ufficio avrà il principale compito altresì di ricercare i rimedi tecnici che aumentano la produttività del lavoro.

Per la presentazione delle proposte di innovazione ai settori produttivi, i nuclei e le sezioni dei settori di decentramento provinciale, dovranno essere individuati i criteri e gli obiettivi del potenziamento produttivo da sviluppare tecnicamente da parte dello ufficio innovazioni.

Vale a dire che, sulla base delle tabelle comparative della produttività indicanti gli aspetti produttivi, che risultano potenziati con la devoluzione della proprietà delle imprese; è utile e produttivo approfondire e ricercare gli accorgimenti tecnici, che danno ancora maggiore sviluppo all'attività lavorativa dal punto di vista qualitativo e quantitativo, venendo ad incidere positivamente sull'aumento della produttività generale e per singolo prodotto.

Sulla base delle indicazioni derivanti dall'analisi delle tabelle comparative e di quelle di cui agli schemi per tipo di impresa, che individuano di massima i rimedi tecnici da perfezionare e da sperimentare, l'ufficio innovazioni organizzerà la propria attività di ricerca e di studio, da cui dovranno scaturire le nuove tecniche di lavoro e di accelerazione dei ritmi produttivi nell'ambito del miglioramento qualitativo e dell'aumento produttivo in regime di costi concorrenziali sul mercato interno e internazionale.

Le stesse modalità indicate sopra, verranno adottate dalle sezioni dei settori di decentramento provinciale, nella trasmissione delle proposte relative.

COMPARTO ATTIVITA' PRODUTTIVE PUBBLICHE

4 A) - UNITA' PROVINCIALE SERVIZI TERZIARI DEL PUBBLICO IMPIEGO

L'unità servizi terziari della pubblica amministrazione è divisa in nuclei, il cui personale dirigente, direttivo ed esecutivo,

sarà pubblico e privato, secondo le percentuali stabilite nel progetto privatizzazione della pubblica amministrazione.

Nucleo aumento dell'efficienza della pubblica amministrazione.

Di fondamentale importanza è il nucleo aumento dell'efficienza della P.A., in quanto esso ha il compito di valutare lo aumento dell'efficienza della medesima P.A. nei suoi organi provinciali, con la privatizzazione della stessa indicata nel progetto citato. Tale aumento verrà considerato in funzione delle percentuali di personale privato a cui vengono affidati compiti prima svolti da pubblici impiegati.

L'indagine dell'aumento dell'efficienza del servizio pubblico è diretta ad accertare i relativi miglioramenti in funzione delle percentuali di personale privato da immettere negli organi pubblici, attesa l'esigenza di mantenere la continuità della struttura pubblica con il 25 per cento nelle attività amministrative non essenziali e con il 75 per cento per quelle istituzionali essenziali.

L'ufficio del lavoro nel nucleo in argomento farà delle indagini per campione nei vari uffici pubblici, per valutare il rendimento e l'efficienza dei servizi, che si possono misurare con i tempi di esecuzione dei servizi in presenza di certi requisiti qualitativi contenuti in uno schema dell'efficienza dei servizi.

Nucleo rimedi tecnici.

In relazione alle fasi della privatizzazione della P.A. si potrà valutare il miglioramento del servizio pubblico con la elaborazione di tabelle comparative da parte del nucleo precedente, che confrontino la qualità dello stesso con quella derivante dall'organizzazione precedente.

Con riferimento a queste tabelle comparative delle diverse attività pubbliche, saranno compilati dal nucleo rimedi tecnici degli schemi tipo per i vari settori di attività pubbliche degli uffici della P.A. provinciali, relativi alle caratteristiche qualitative e temporali dei servizi pubblici, da trasmettere all'ufficio innovazioni provinciale, al fine della sperimentazione delle proposte di miglioramento dei servizi per una adozione in via generale.

Gli schemi tipo, in funzione del miglioramento del servizio dovuto alla privatizzazione, includeranno i tempi massimi di produzione del servizio, da sperimentare a cura dell'ufficio innovazioni e comprenderanno i requisiti qualitativi del servizio in presenza di una certa celerità.